



# INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)  
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

*"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 2 Febbraio 2018  
(Fondato e Diretto da Emilio La Greca Romano)*

## Storie di calcio, il Verona di Mandorlini dopo il ritorno in Serie A



**Il Verona è una squadra particolare, ma che riceve da sempre tanto amore e passione dai propri tifosi nonostante le ultime delusioni. Dopo la retrocessione, il club veneto è riuscito a risalire nella massima serie italiana con tanta fatica, ottenendo la certezza matematica solamente a poche giornate dalla fine.**

Veneto, Verona, più precisamente l'Hellas. Questa è una squadra particolare, ma che riceve da sempre tanto amore e passione dai propri tifosi nonostante le ultime delusioni. Dopo la retrocessione, il club veneto è riuscito a risalire nella massima serie italiana con tanta

fatica, ottenendo la certezza matematica solamente a poche giornate dalla fine. E pensare che filtrava tanto ottimismo quando nel 2013-14 la squadra guidata da Andrea Mandorlini sfiorò per soli 3 punti la qualificazione in Europa League, per poi riconfermarsi la stagione successiva ottenendo una salvezza tranquilla con ben 46 punti. Tempi d'oro anche per la società che, adesso, naviga tra l'incertezza e l'instabilità. All'epoca la squadra era di un certo spessore con Rafael tra i pali, l'esperienza di Moras e Maietta al centro della difesa, e con delle corsie laterali di tutto rispetto formate da Cacciatore e Jacopo Sala. A centrocampo era Jorginho a dominare, con Romulo e Hallfredsson a completare il pacchetto (come riserve vi erano gente come Donadel, Donati, Donsah, Martinho e Marquinho). Attacco? Tanta roba. Un rigenerato Luca Toni si portò a casa il titolo di capocannoniere con 20 goal, mentre il ds Sogliano vinse la scommessa Iturbe, prelevandolo dal Porto per 15 milioni per poi rivenderlo l'anno successivo a 30.



# INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)  
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

*"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 2 Febbraio 2018  
(Fondato e Diretto da Emilio La Greca Romano)*

Quell'era poteva rappresentare il ritorno dell'Hellas Verona tra le grandi del calcio italiano, anche dal punto di vista economico. La società ha chiuso con un utile netto di 5,28 milioni di euro l'esercizio relativo alla stagione 2013/14, il primo dopo il ritorno in Serie A del club scaligero. (Nel 2012/13 l'Hellas aveva chiuso il bilancio con una perdita netta di 5,35 milioni). Si tratta di un risultato estremamente positivo, anche alla luce dell'ottima prestazione della formazione guidata da Andrea Mandorlini nello scorso stagione, terminato al 10° posto con 54 punti grazie a un girone d'andata condotto a ritmi altissimi per una neopromossa. Il risultato dell'esercizio è tuttavia il frutto di alcune operazioni straordinarie che hanno permesso di fare fronte a un andamento della gestione caratteristica che è risultato leggermente negativo. Nonostante il ritorno in Serie A abbia fatto lievitare i ricavi, grazie ai maggiori proventi da diritti tv (22,82 milioni contro 790mila euro del 2012/13), ai maggiori contributi versati ai club dalla Lega di Serie A (circa 6 milioni di contributi in conto esercizio nella voce altri ricavi), e alle sponsorizzazioni (1,45 milioni da Agsm, Leaderform, Antress e Franklin & Marshall e 165 mila euro da Nike), i costi di gestione e gli ammortamenti dei diritti alle prestazioni sportive dei giocatori sono anch'essi cresciuti in maniera consistente. Le spese per il personale si sono attestate a 29,14 milioni nel 2013/14 contro i 12,69 milioni della stagione precedente. Gli ammortamenti sono invece passati dai 743 mila euro del 2012/13 a 3,5 milioni. Il raggiungimento dell'utile è stato pertanto possibile grazie alle player trading e alla cessione alla società correlata Hellas Verona marketing & communication srl del marchio "Hellas Verona". Un'operazione di maquillage contabile, già realizzata in passato da quasi tutti i club di Serie A, che ha fruttato al club presieduto da Maurizio Setti una plusvalenza lorda di 15,98 milioni (su una valutazione complessiva del marchio di 16 milioni). Al capital gain realizzato con la cessione del marchio si aggiunge quello relativo alla cessione di Jorginho al Napoli per 9 milioni nel corso della sessione invernale del calciomercato 2013/14, che ha fruttato una plusvalenza di 8,99 milioni. Il cartellino del calciatore, cresciuto nelle giovanili del Verona, era infatti a bilancio a 10 mila euro. Contestualmente all'acquisto del giocatore da parte del club presieduto da Aurelio De Laurentiis, il Napoli e il Verona hanno sottoscritto un accordo di compartecipazione. Nel bilancio al 30 giugno 2014 tale compartecipazione è iscritta nell'attivo non immobilizzato a 4,5 milioni di

euro. Non è invece stato contabilizzato nel bilancio 2013/14 l'effetto economico della cessione di Iturbe alla Roma, concretizzatasi dal punto di vista contabile il primo luglio 2014. Il bilancio specifica tuttavia che prima della chiusura dell'esercizio e della cessione al club giallorosso il Verona ha acquistato i diritti alle prestazioni sportive del giovane argentino per 15 milioni. Considerato che la cessione alla Roma dei diritti alle prestazioni sportive di Iturbe è avvenuto, secondo il comunicato ufficiale della Roma, a 22 milioni (più 2,5 milioni massimi di bonus in caso del raggiungimento di determinati obiettivi sportivi), nel prossimo esercizio l'Hellas contabilizzerà una plusvalenza di almeno 7 milioni. Nel bilancio del Verona, così come in quella della Roma, non viene fatta menzione di eventuali terze parti coinvolte nella compravendita di Iturbe.

C'erano tutti i presupposti affinché l'Hellas tornasse finalmente a spadroneggiare nella massima serie italiana, ma qualche anno più tardi arrivò il crollo sotto ogni punto di vista. Deludente ultimo posto nel 2015-16 con 28 punti in classifica e una distanza di 11 punti dal quartultimo posto. Ad inizio stagione si era certi di ottenere una salvezza tranquilla, visto che in rosa spiccavano le conferme di Moras, Romulo, Halfredson e soprattutto Toni, oltre che ai nuovi acquisti targati Pazzini e Siligardi. Pultroppo, però, accadde l'esatto contrario e la società si trovò di fronte a una retrocessione inaspettata che frantumò tutto l'ottimo lavoro svolto fino a quel momento. Bilancio Hellas Verona 2015 ritorna in rosso: il rendiconto al 30/6/2015 del club gialloblu evidenzia una perdita netta di 7 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'anno precedente. Nel 2014 fu la cessione del marchio ad evitare il rosso, oggi invece i conti non quadrano di nuovo, ritornando in negativo per la prima volta dal ritorno in Serie A.

La squadra è ritornata nella massima serie, ma sono pochi gli aspetti da salvare. Dubbi su una società che è intervenuta male sul mercato rispetto alle altre candidate alla salvezza, e con tecnico che sta cercando di fare il possibile con una squadra che di qualità ne ha poca. Il suo esonero non cambierà nulla.

**Gerardo Guariglia**



# INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)  
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

---

*"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 2 Febbraio 2018  
(Fondato e Diretto da Emilio La Greca Romano)*